

Il Messaggero ABRUZZO

VENERDÌ 17 FEBBRAIO 2012
PESCARA: P. Duca d'Aosta, 34
Tel. 085/28141/2/3-Fax 4221462
E-Mail: abruzzo@ilmessaggero.it
CHIETI: P. Duca d'Aosta, 34
Tel. 085/297193-Fax 4224529

L'AQUILA:
V.le della Croce Rossa, 119
Tel. 0862/410244-Fax 410164
TERAMO:
V.le della Croce Rossa, 119 (AQ)
Tel. 0862/410244-Fax 410164

www.legalmente.net

Per orientarsi
nel mondo degli appalti,
e delle aste giudiziarie...

Professione Lavoro
Una finestra sul mondo del lavoro
Naviga su
www.professionelavoro.it
ogni settimana troverai tante novità.

OGGI

IL SOLE:
Sorge 7,04
Tramonta 17,41
LA LUNA:
sorge 3,44
Cala 13,14

IL SANTO

Santi Sette Fondatori
Nella Firenze del XIII secolo, vi è un gruppo chiamato «fratelli e sorelle della Penitenza», commercianti, impegnati nelle opere di carità, assistenza agli ammalati e ai più bisognosi. Sono Bonfiglio, Bonagiunta, Manetto, Sostegno, Amadio, Ugucione e Alessio.

NUMERI UTILI

ABRUZZO
Carabinieri 112
Polizia 113
Vigili del Fuoco 115
Emergenza Sanitaria 118
Guardia di Finanza 117
Foresta 1515
Soccorso in mare 1530
Soccorso alpino 800-258239
Soccorso Stradale Aci 803116

PESCARA
Prefettura e Questura 085/20571
Vigili Urbani 085/4212012
Polizia Stradale 085/428071
Croce rossa 085/63941
Misericordia 085/4713104
Capitaneria di porto 085/694040
Guardia medica 085/4253191
Ospedale 085/4251
L'AQUILA

Prefettura 0862/4381
Questura 0862/4301
Vigili Urbani 0862/414000
Polstrada 0862/24301 - 319040
Croce Rossa 0862/23333
Guardia medica 0862/410790
Ospedale 0862/3681
Enel Servizio Guasti 800900000
TERAMO
Prefettura e Questura 0861/2591

Vigili Urbani 0861/245618
Polstrada 0861/25741
Croce rossa 0861/245667
Guardia medica 0861/429271
Ospedale 0861/4291
CHIETI
Prefettura e Questura 0871/421
Ospedale 0871/3581
Vigili Urbani 0871/41464
Polstrada 0871/35941
Croce Rossa 118

VIABILITA'

Per informazioni in tempo reale sulle condizioni del traffico e sull'eventuale presenza di cantieri per lavori sulla rete autostradale che attraversa l'Abruzzo consultare il sito internet www.automotostate.it

METEO

SITUAZIONE
generalmente poco nuvoloso
VENTI
deboli da sud-ovest
MARI
poco mossi

Pescara. Oggi la Convention delle imprese, i nodi dell'Abruzzo in bilico tra declino e sviluppo

«Energia e riforme per il rilancio»

Mauro Angelucci, presidente di Confindustria, chiede impegni alla politica

di PAOLO MASTRI
PESCARA - La recessione appena certificata dall'Istat, il Patto per l'Abruzzo ingessato dalle liturgie della politica, il conto salato dell'ondata di gelo che ha paralizzato per giorni le fabbriche spargendo altro sale sulle ferite dell'Abruzzo. Ci vuole indubbiamente una dose massiccia di ottimismo per convocare alcune belle teste del paese a discutere di Crisi come opportunità: Italia tra sviluppo e declino. Eppure questo è il tema forte della convention delle imprese organizzata da Confindustria Abruzzo, oggi pomeriggio al padiglione ex Cofa del Porto turistico Marina di Pescara. La kermesse è nomade e quest'anno, edizione numero 5, viene ospitata dalla locomotiva adriatica per la terza volta. Ne è intimamente felice Mauro Angelucci, numero uno di Confindustria in Abruzzo, che si definisce in primo luogo abruzzese, ma ha radici, azienda e cuore ben insediati nella Val Pescara.



Il presidente Udc Pier Ferdinando Casini: oggi sarà a Pescara nel pomeriggio e subito dopo a San Salvo

La leadership del centro Casini porta la sfida Udc tra Pescara e San Salvo

di GIANNI QUAGLIARELLA
SAN SALVO - A Pescara prima, a San Salvo subito dopo, per convincere imprenditori e giovani che l'Udc, con le sue idee e le sue proposte, è in prima fila nella ricostruzione civile e morale del Paese. Pier Ferdinando Casini, atteso nel pomeriggio al Marina di Pescara per la quinta convention delle imprese di Confindustria, ritrova una regione ancora alla ricerca della sua identità, politica e produttiva, stretta com'è tra la gestione delle emergenze e la necessità di far ripartire lo sviluppo. Subito. Lo chiedono il mondo del lavoro, perplesso di fronte a un patto per l'Abruzzo che non decolla, lo esigono le migliaia di giovani disoccupati, che dalla politica attendono possibilità concrete. Ecco perché a San Salvo, uno dei poli industriali più importanti della regione, l'arrivo del leader dell'Udc si carica di forti aspettative.

Segue a pag. 34

L'annuncio di Monti

Le diocesi abruzzesi e l'Imu da calcolare

Chi paga e chi no
L'Aquila esentata

L'AQUILA - Quanto e come impatterà l'annunciato decreto annunciato dal premier Monti per il pagamento dell'Imu da parte della Chiesa? Lo abbiamo chiesto nelle otto diocesi abruzzesi tenendo presente che la svolta annunciata riguarderà non solo i locali a uso commerciale ma anche quelli a uso misto, a differenza di quanto accade ora. Esenti quindi solo i locali ad esclusivo uso religioso.
«Noi l'Ici e le altre tasse le abbiamo sempre pagate, a cominciare dai locali dei negozi che si trovano qui a Chieti, sotto l'edificio della Curia arcivescovile». A parlare così è monsignor Cassio Menna, vicario per gli affari economici dell'Arcidiocesi di Chieti - Vasto. «Abbiamo sempre pagato perché è la legge a stabilirlo laddove c'è un bene immobile che produce reddito» sottolinea Menna. Nel capoluogo in particolare fa scuola, è il caso di dirlo, il caso di una parte dei locali del Seminario regionale, da anni dati in affitto alla Provincia per ospitarvi la succursale del Liceo Scientifico: «Solo per quei locali - dice ancora Cassio Menna - versiamo circa 15.000 euro l'anno di imposta. E' probabile che a questo punto faremo una ricognizione di tutti i beni anche se - conclude - non ne avverto una particolare esigenza dal momento che, lo ripeto, abbiamo sempre pagato». Poco più in là, nella arcidiocesi di Lanciano-Ortona il vescovo Cipollone e il vicario don Scotti specificano che «tutte le nostre strutture sono esclusivamente ad uso ministeriale. Non abbiamo nulla ad uso civile, che possa dunque procurare interessi finanziari». La curia del resto è stata attenta anche ad evitare l'utilizzo di spazi religiosi per ballare e magari distribuire bevande.
Nella diocesi di Teramo-Atri il vicario generale don Davide Pagnottella spiega che non ce «non c'è mai stato un censimento del genere». Però in linea di massima si dice favorevole alle direttive che giungono da Roma. A Pescara l'eventuale nuova normativa potrebbe riguardare la palazzina, adiacente alla Cattedrale di San Ceteo, che ai piani superiori ha l'Istituto di scienze religiose «Toniolo» e gli uffici della Caritas, mentre i locali del piano terra sono stati affittati ad un bar e un ristorante. Dovrebbero restare esenti, invece, gli edifici dell'Istituto Paolo VI e l'immobile ospitante l'Istituto Don Orione, entrambi centri riabilitativi di tipo no profit operanti in convenzione con la Regione Abruzzo. Ma sono svariati, in città, gli edifici facenti capo a parrocchie o istituti religiosi che potrebbero essere coinvolti: «Dobbiamo studiare l'emendamento presentato dal Governo - ha precisato don Antonio Di Giulio, economo diocesano - prima di stabilire con precisione quali immobili interesserà».



Il seminario di Chieti

Molte curie già versano per l'uso commerciale

Segue a pag. 37

Megastore, la Regione chiede più poteri in materia di aperture

di ROBERTA FRANCHI
PESCARA - Hanno puntellato l'alleanza contro la liberalizzazione di orari e festivi dei negozi in vigore con la manovra-Monti: sindacati, associazioni di commercianti e artigiani hanno raccolto anche l'impegno dell'assessore regionale Alfredo Castiglione, durante il convegno organizzato ieri dalla Filcams Cgil per un confronto su Domenica Sì-Domenica No. Sotto la lente d'ingrandimento: gli effetti delle aperture libere dei negozi su lavoratori e piccole imprese, in una cornice commerciale già sotto stress. «La crisi ha colpito il commercio con una forte riduzione dei consumi - premette Luca Ondifero, Filcams Cgil Abruzzo -; persi 8mila posti dal 2008 al 2010; oltre alla crisi delle piccole attività, anche le multinazionali hanno fatto richiesta di esuberanti, contenuti solo grazie agli ammortizzatori. Non sarà la liberalizzazione delle domeniche a far crescere i consumi, per i quali servono interventi fiscali e sui salari. Invece ne risentirà la qualità di vita dei lavoratori: non ci saranno feste in famiglia, pur non essendo il commercio un'attività di pubblica utilità».

Continua a pag. 40

L'Aquila. Il pm allarga il cerchio, dal Ris sono attesi nuovi elementi decisivi

Stupro di gruppo, tutti indagati

Versioni contrastanti: con i tre soldati nei guai anche la ragazza

L'AQUILA - Svolta nell'inchiesta sul presunto stupro ai danni di una giovane studentessa laziale all'uscita della discoteca Guernica a Pizzoli nella notte tra sabato e domenica scorsa. Dopo il giovane soldato avellinese trovato con tracce di sangue sugli indumenti, anche i due commilitoni sono stati iscritti, a vario titolo, sul registro degli indagati dal pm David Mancini. E identico passaggio riguarda la fidanzata del soldato aquilano. Le indagini vanno avanti con riserbo, gli atti sono ancora secretati, non sono esclusi altri sviluppi, soprattutto con l'arrivo dei primi risultati degli esami tecnico-scientifici del Ris di Roma. Dei quattro giovani, tre, due campani e un aquilano, sono militari del 33° Reggimento artiglieria Acqui. Secondo quanto si è appreso, le deposizioni di tutti dai primi riscontri hanno presentato contraddizioni e circostanze non vere.

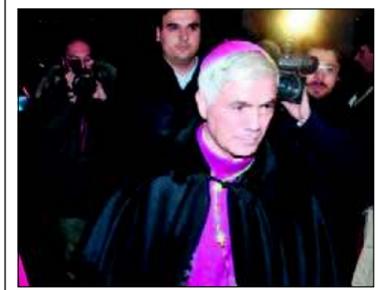
VAL VIBRATA

La minore violentata primo abuso un mese fa

TERAMO - Spuntano nuovi, agghiacciati, particolari sullo stupro di gruppo avvenuto lunedì sera in Val Vibrata. La vittima, una studentessa minorenni, che 17 anni deve ancora compierli, sarebbe stata violentata sessualmente e picchiata due volte dal branco a distanza di un mese e costretta a tacere perché minacciata. Oggi il gip di Teramo, Marina Tommolini, deciderà se tramutare il fermo di Pm del marocchino 28enne in arresto. La minorenni ieri mattina è stata nuovamente ascoltata dai carabinieri della compagnia di Alba Adriatica che indagano sulla sconcertante vicenda. Si apprende che lo stupro di gruppo è avvenuto nell'anfiteatro comunale di un paese della Val Vibrata. In pieno centro storico. A due passi dal palazzo municipale.

Poeta a pag. 44

L'AQUILA



Il vescovo ausiliare dell'Aquila, D'Ercole

Fondi Giovanardi chiesto il rinvio a giudizio per monsignor D'Ercole

A pag. 35

torri camuzzi
PROGECO costruzioni
-16 settimane
Tel. 085 4312769
www.torricamuzzi.it

Addio alla tassa sulle disgrazie, coro di applausi

di ALBERTO ORSINI
L'AQUILA - Addio alla «tassa sulle disgrazie», come l'avevano chiamata tutti: in caso di calamità naturali tornerà a dover mettere mano al portafogli prima di tutto il governo nazionale. Lo ha deciso ieri la Corte costituzionale, accogliendo un ricorso di sei regioni, tra cui l'Abruzzo, e silurando un provvedimento introdotto l'anno scorso nel famigerato decreto Milleproroghe.
Il balzello prevedeva che, in caso di sciagure, prima di poter accedere ad aiuti da parte dello Stato le amministrazioni regionali dovessero alzare al massimo le addizionali fiscali per recuperare fondi per l'emergenza. Secondo i giudici della

Consulta, tuttavia, la norma è in contrasto con gli articoli della Costituzione numero 77 (decreti con valore di legge ordinaria), 119 (autonomia di spesa degli enti locali), 23 (prestazioni personali imposte per legge) e 123 (statuti delle Regioni). La notizia ha suscitato un coro di reazioni positive. «Sono stato sempre convinto che si trattasse di una norma iniqua, andava a penalizzare cittadini già colpiti da eventi calamitosi con la beffa di un'ulteriore tassazione», ha commentato il governatore, Gianni Chiodi. «Era una legge eticamente ingiusta, il governo ora faccia la sua parte, sostenga le Regioni che hanno subito ingenti danni dal maltempo», la richiesta del presi-

dente del Consiglio regionale, Nazario Pagano. «Una mostruosità giuridica e un intervento a gamba tesa sulle prerogative previste dal titolo V della Costituzione che assegna in via esclusiva alle Regioni alcune competenze», così l'assessore alla Protezione civile Gianfranco Giuliani ha cestinato la norma.
Curioso è che l'Abruzzo aveva già aggirato la «tassa sulle disgrazie» in occasione dell'ultima crisi causata da neve e gelo: lo stato d'emergenza dichiarato di tipo B, regionale, con un milione secco di budget iniziale, ha infatti permesso di evitare le accise che sarebbero piovute sugli abruzzesi chiedendo l'emergenza C, quella nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PITAGORA
ISTITUTI PARITARI
Professionale MODA
Direzionale Generale PESCARA Via G. Galilei 8
www.collegiopitagora.it 085.27395